

IL DIBATTITO SU QUEL TUNNEL

GIROLAMO DALL'OLIO

IL NUOVO codice degli appalti varato dal Consiglio dei ministri ammette che le strade fin qui praticate nell'approvare ed eseguire i progetti di grandi opere si sono rivelate fallimentari: sono da archiviare. Non solo. Il codice sancisce finalmente l'obbligatorietà dell'informazione e del confronto con la cittadinanza, attraverso lo strumento del "dibattito pubblico". A Firenze, per il progetto di perforazione contro-falda del sottosuolo di una città patrimonio dell'umanità, è stata negata persino l'informazione. Nell'estate del '98 furono presentati in ambienti, orari e condizioni kafkiane scatoloni di carte difficilmente consultabili.

Quelle della stazione-squalo dei Maccelli vennero poi bocciate in conferenza di servizi: incompatibili coi vincoli storico-architettonici. La successiva stazione Foster, quattro anni e mezzo più tardi, non fu neanche sottoposta alle osservazioni dei cittadini o a una procedura di valutazione di impatto ambientale. In compenso, varianti e aggiustamenti si sono silenziosamente stratificati sul vecchio e obsoleto progetto.

Intanto le inchieste della Direzione distrettuale antimafia e della Procura hanno documentato, e mandano oggi a processo, quelli che appaiono mostri affaristici e collusioni inquietanti.

Ora, se un "dibattito pubblico" deve accompagnare le grandi opere infrastrutturali con impatto rilevante sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, allora la prima cosa saggia da fare subito è proprio quella di aprirlo, finalmente, questo dibattito! Alla città cara all'UNESCO e al mondo urge dare voce. Ecco perché Idra invita coloro che vogliono bene a Firenze, gli artisti e gli intellettuali, coloro che ne raccontano e ne promuovono tutti i giorni i valori estetici, storici, culturali e sociali, i direttori dei musei e le guide turistiche, gli insegnanti, i custodi dei palazzi e delle chiese, dei cenacoli e dei giardini, i visitatori occasionali e i responsabili degli istituti culturali o delle università straniere presenti in città, a sollevare alta e chiara la propria voce in difesa della città del fiore.

I progetti di potenziamento ferroviario siano messi a disposizione del pubblico e siano discussi da tutte le componenti della società civile: l'informazione e la trasparenza sono presupposti ineludibili del 'buon governo'! Non sarebbe decoroso sacrificare Firenze in nome di un codice vecchio, oggi delegittimato, che autorizzava architetture contrattuali provatamente inaffidabili, inefficaci e dissipative.

L'autore è responsabile dell'associazione Idra

